LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 253 GIOVEDI 11 Settembre 1913 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. L. 7,50 Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

VENZONE

D'un' iscrizione del palazzo comunale e d'uno stemma che ne fu abbattuto.

Su quella facciata del palazzo comunale di Venzone che guarda la piazza, e precisamente tra la porta al sommo della scala esterna e la prima bifora verso la torricella dell'orologio, si vede un ordine d'antichi stemmi.

Vi corre sotto, su unica linea, l'iscrizione che evidentemente a quelli si riferisce: scolpita a chiari caratteri gotici nei massi ben squadrati della fabbrica.

Sono — *tre* — le armi che oggi si contano; una nicchia quadrangolare, contigua all'ultima di quelle, verso la porta anzidetta, attesta che a completare la serie una quarta vi stava incastonata.

In epoca remota l'opera del martello ha fatto saltare malamente quell'insegna con buona parte del blocco di pietra dal quale era ricavata.

L'iscrizione è disposta con discreta simmetria sotto lo spazio occupato complessivamente dalle tre armi che si conservano e dalla nicchia di quella scomparsa.

Joppi (1871), credo per primo, così ne scrisse: «Sotto *quattro* stemmi, due dei quali appartengono ai Verona e agli Stella, vedesi la mutila legenda in gotico... *avit concessum de gracia consilii*».

Clapiz (1877) riduce le parole dello Joppi, ma continua a leggere ed a contare male: «Sotto altri *quattro* stemmi... *avit concessum de gracia consilii*».

Baldissera (1891) rimesta: «*quattro* stemmi» ed «una mutilata leggenda in gotico».

Castellani (1908) che con amorosa diligenza ha curata la pregevole raccolta d'iscrizioni di quel palazzo comunale, si sofferma davanti allo scritto in esame, e lo studia con interesse.

Ha la sfortuna di rilevare le prime lettere come gli altri; e poichè il senso non torna, ritiene egli pure monco lo scritto e ricorre all'ipotesi d'un'incompleta riconnessione delle pietre incise avvenuta durante i restauri dell'edificio.

Ecco com'io effettivamente ho letto:

✠ FVIT - CON - CESSVM - DE - GRACIA - CON - SILII -

L'iscrizione è integra: la crocetta iniziale, figura comune, dinota che ivi la scrittura incomincia; questa, con le due estremità, sporge pressochè egualmente all'infuori dello spazio primitivamente occupato dai quattro stemmi: ai quali, è chiaro, si riferisce il senso che risulta completo.

Che la prima lettera sia una F anzichè un'A è provato dal confronto con le due A della parola GRACIA.

Quest'ultime, rispetto al lettore, presentano la gamba sinistra a doppia curva e diritta l'asta destra; la F iniziale di FVIT si differenzia nettamente perchè la forma simmetrica affatto opposta.

Osservò il Castellani che nella parola CON · CESSUM tra le lettere N e C corre una distanza maggiore che fra le altre, e che vi è intercalato il punto di separazione delle parole.

La detta particolarità si deve attribuire ad una licenza dell'artefice, poichè uno spazio simile, col punto intermedio, distanzia anche le lettere N ed S della parola CON · SILII. Di questa la N è oggi scomparsa per i guasti subiti dalla pietra.

Integra l'iscrizione, chiaro il senso, troverei confortata l'ipotesi d'una concessione di grazia, da parte del Consiglio della terra, a favore di quattro cittadini, o di altrettante famiglie, che per speciali benemerenze (concorso nell'erezione della fabbrica, ecc.) avessero ottenuto l'onorifico privilegio d'alzare l'arma propria su la casa del comune al tempo, come si vedrà, in cui quella era di recente compiuta.

Meno verosimile si presenta un rapporto assoluto con l'ingresso di cittadini nel corpo nobile o nel consiglio, o con la concessione d'usare un'arma gentilizia, perchè il nostro esempio non ne ha qui di consimili.

Su la medesima facciata, tra le due grande bifore, si vedono altri cinque stemmi con iscrizione che ricorda i soprastanti alla costruzione del palazzo. Per la stretta analogia di forma tra i caratteri delle due iscrizioni, per l'impronta della modellazione comune a tutti gli scudi scolpiti in pietra della stessa qualità, differente invero da quella impiegata nella muraglia, potremo in ultimo assegnare stemmi ed iscrizione ora esaminati al principio del secolo XV, cioè intorno all'epoca in cui era sorto l'elegante edificio.

Tradizione vuole che ai — del Pozzo —, venzonesi, appartenesse l'arma che fu cancellata dal palazzo del Comune.

Su quelli sarebbe ricaduta la colpa d'averne procurato l'incendio nell'anno 1571 per far sparire, con l'archivio, l'incartamento d'un processo e la sentenza che colpiva uno dei loro, o per sopprimere documenti che avrebbero deposto d'un male operato.

Non si sa specificare la natura del crimine, nè quale pena abbia poi atteso gl'incendiari; ma si continua a ripetere che l'arma fu cassata, a loro disonore, dal palazzo del Comune, al quale aveano arrecato un danno irreparabile.

Però anche dopo arso l'archivio la condanna inflitta al — del Pozzo — avrebbe avuto il suo corso; e trattandosi di eliminare carte compromettenti, a quella famiglia, ben fornita di censo e di aderenti, non sarebbe stato difficile riuscirvi per via clandestina.

A mio avviso al delitto d'incendio avrebbe tenuto dietro per lo meno il bando dell'intera famiglia, che invece nelle epoche successive troviamo fiorente nella Terra ed insignita di titoli nobiliari.

Ammesso pertanto che la distrutta fosse l'arma dei — del Pozzo —, tenterei di ricondurre a verità il fatto probabilmente svisato nella tradizione.

Risalendo di parecchi anni prima dell'incendio, cioè al 1532, incontriamo un avvenimento che, pur stando nel campo della supposizione, si può mettere in diretto rapporto con la scomparsa dello stemma in parola.

Narra lo Joppi: «Il 19 settembre 1532 il prete Girolamo Pozzo per antica inimicizia, dopo essersi in apparenza pacificato, uccise con una schioppettata al petto il valoroso capitano Antonio Bidernuccio (1), e ferì di spada il cancelliere che seco lui favellava in una bottega. Consigliere del delitto fu un frate Alessandro nipote al Bidernuccio che già avea rissato con lui.

L'uccisore fuggì alla Pontebba. Il Vicario patriarcale e il Luogotenente formarono processo e convenne inviar milizia a Venzone per sedare i tumulti nati fra i partigiani dell'ucciso e i suoi avversari, cioè fra marcheschi e imperiali».

Fin che mancheranno le prove d'incendio doloso, preferiremo arguire che per tale uccisione il Consiglio della Terra deliberasse di far abbattere l'arma della famiglia di cui un membro s'era macchiato di delitto paragonabile a parricidio.

Se pure, più sollecito, il furore popolare non fosse corso lì per lì allo scempio della sfortunata insegna.

***

Ringrazio vivamente i sigg. Antonio Bellina e Giuseppe Pascoli del cortese aiuto per cui mi fu agevole l'esame delle iscrizioni e degli stemmi.

D. Mistruzzi.

(1) «Nella guerra insorta nel 1508 tra la Repubblica e l'imperatore Massimiliano, Venzone mandò il suo capitano Antonio Bidernuccio con 40 scoppettieri alla difesa del forte della Chiusa. Questa piccola schiera, respinti più assalti de' Tedeschi che tentavano penetrare in Friuli, si distinse specialmente l'8 luglio 1509 ributtando un forte nerbo di alemanni, uccidendone un cencinquanta, costretti gli altri alla fuga. Il Senato, in ricompensa, loro accordò laudi e assegnò al Bidernuccio un'annua pensione di 24 ducati (1511, 6 marzo).

Una canzone popolare di un contemporaneo celebrò quella valorosa difesa» (Joppi).

Cronaca Provinciale

MORTEGLIANO

Tentato suicidio al sublimato.

Oggi verso le 11 e 1/2 la giovanetta Rosina Carraretto di Giordano, figlia della levatrice del Comune, a soli 17 anni, tentava alla propria esistenza, ingoiando tre pastiglie di subblimato corrosivo. La disgraziata giovane, dopo di aver ingoiato il veleno e forse pentita, uscì in corte e presa da forti dolori allo stomaco si pose a gridare aiuto, mentre la prendevano sforzi di vomito.

Alle sue grida accorsero i famigliari e parecchie persone del vicinato, che la trasportarono nella sua camera. Avvertito il dott. Padovani medico di Lestizza, che trovavasi nella Farmacia Tomada, egli accorse e le prodigò le prime cure. Intanto sopragiunse anche il dottor Salvetti, medico del luogo, ed entrambi ripeterono i lavacri allo stomaco.

Interpellati gli Egregi sanitari sul pericolo della Rosina, mi risposero: riservarsi la prognosi.

Disparate sono le opinioni risguardanti la causa del suicidio; prevale però la voce che sia da ricercarsene la causa in un amore contrastato.

In paese oggi, non si parla d'altro, anche perchè, fortunatamente, simili, fatti succedono di raro; e tutti augurano alla buona Rosina una sollecita guarigione e la pace del cuore.

Sul luogo si recò il sig. Maresciallo per le indagini di Legge.

Mercato-fiera. Il mercato fiera odierno fu animatissimo e frequentatissimo. Molti gli affari conclusi. I vitelli con tendenza al rialzo; il grosso ame a prezzi stazionari.

CASARSA

Infortunio sul lavoro. — Per la stabilitura d'un fabbricato in costruzione di proprietà del negoziante sig. Lorenzo Biasutti s'era fissata con delle corde un'armatura alle finestre del terzo piano a circa otto metri di altezza.

Questa sera, casualmente cedeva una trave di sostegno all'armatura, la quale rimanendo sospesa da un sol capo cadeva travolgendo i due operai che attendevano da essa al loro mestiere.

Uno di questi potè prendersi alle corde di sostegno e restare incolume mentre l'altro, certo Querin Giovanni fu Angelo d'anni 38 da Barbeano di Spilimbergo batteva violentemente a terra riportando delle gravi contusioni. E fu ventura che l'infortunio non ebbe ben più gravi conseguenze.

Il terzo capitano. — E' giunto fra noi il capitano comandante il deposito del battaglione alpini sig. Annibale Marchetti, proveniente da San Daniele. All'egregio capitano, che è il terzo dopo quello d'artiglieria e di fanteria, il nostro benvenuto.

POLCENIGO

Consiglio comunale — Fra l'altro nominò maestri per la frazione di S. Giovanni il sig. Silvio Astolfi e la sig. Lorenzoni Merlino Iole; approvò il contributo di L. 171 annue per la Cat. Amb. d'Agr. e di L. 12 per 5 anni per l'istituto degli orfani dei militari in Roma, più un sollecito studio e la proposta di un consorzio con Buia e Fontanafredda per un ponte sulle Fontanine.

Echi elettorali — Qui di elezioni politiche almeno per ora non se parla affatto nonostante s'abbiano anche delle conferenze. A quanto pare il voto di non pochi sarà per chi vorrà seriamente occupasi fra l'altro perchè la pedemontana venga trasportata più verso Polcenigo, altrimenti per chiunque sia ma che più sia disposto a versare di... quel metallo... e di qui non si scappa.

CASTIONS DI STRADA

Nuovo edificio scolastico

L'impulso dato dalla legge 4 giugno 1911 fece sorgere in breve tempo eleganti edificii scolastici in molti paesi; ed anche questa pubblica amministrazione, dando novella prova del lodevole interessamento con cui attende a soddisfare ogni esigenza del comune, deliberava la costruzione di una nuova sede per le scuole del Capuluogo e della frazione di Morsano. Compiute in breve tempo, le pratiche per il prestito governativo grazie all'appoggio dato dall'on. Hierschell si incominciarono quelle più lunghe e faticose per l'espropriazione forzata dei fondi ove sorge l'edificio del Capoluogo. Ma a tutto si attese con singolare energia, per poter prestamente dar mano ai lavori. Approvati i progetti dell'ing. Piani, rispettivamente con contratto 3 e 16 maggio 1913 veniva accordata la costruzione pel Capoluogo, alla Ditta Bidinost Teodoro di Cordenons (importo complessivo L. 59789.50) e per Morsano alla ditta Luigi Piazza di Castions.

Il fabbricato del Capoluogo a due piani, dalle linee eleganti e severe, sorge nei spressi del paese in aperta campagna sopra un fondo di circa 6600 metri quadrati lungo m. 65 largo 11 e alto 10.25 occupa un'area di circa 730 mq.

Composto di 8 spaziose aule, una sala per conferenze degli insegnanti una per la direzione ed archivio: circondato da uno spazio libero di quasi 6000 metri; presenta tutte le comodità di un locale modernamente costruito.

L'edificio di Morsano sorge sopra un fondo di 1000 mq. Alto anch'esso m. 10.50 lungo 12 e largo 11, importa una spesa complessiva di circa L. 13000.

I lavori progrediscono con solerzia, e nel Capoluogo, sotto la direzione del capo sig. Jonico Luigi, si è già alla copertura.

Si è pure già avuto un sopraluogo del genio civile, che accordò sul prestito un primo acconto di L. 28000 pel Capoluogo e di L. 5800 per Morsano.

L'inaugurazione si farà probabilmente in marzo, l'amministrazione comunale intanto, cura che l'edificio sia modernamente arredato, non badando ad ostacoli o spese.

4000 e non 400. — O il corrispondente nel riferirvi sull'incendio avvenuto il 6 corr. ha dimenticato uno zero, o il proto nel comporre la notizia. Il danno sofferto, invece di L. 400 fu di L. 4000 che vi prego di rettificare.

GEMONA

Consiglio Comunale. — 10. — Il giorno 15 avrà luogo la seduta del Consiglio Comunale. Tragli altri punti dell'ordine del giorno saranno discussi: Ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona. Riparto contributo; Sussidio del Comune per il miglioramento zootecnico; Approvazione in prima lettura del prestito per la costruzione dell'acquedotto Ospedaletto-Stazione; Voto per le facilitazioni ferroviarie agli emigranti; Relazione della Giunta sui lavori di riparazione del palazzo Municipale e provvedimenti relativi.

Rubano le tavole. — Ad Oncedis (Trasagnis) è stato consumato un furto di 100 tavole in danno di Stefanutti Giovanna. Gli autori del furto... i soliti ignoti.

Sciopero di nuovo genere. — Una riunione di molti contadini ha deliberato di abbandonare le osterie per tre settimane perchè... il vino è troppo caro. A parte il boicotaggio poco serio, certo si è che qui il vino all'ingrosso va sempre diminuendo di prezzo mentre le osterie lo vanno sempre rialzando.

PORDENONE

Solenni funerali

Seguirono nel pomeriggio d'oggi i funerali del compianto Francesco Santin che riuscirono quanto mai imponenti e solenni per il largo concorso di pubblico che volle accompagnare l'Estinto all'ultima dimora. I funerali erano fissati per le 5 pom. ma molto tempo prima incominciarono ad affluire parenti, amici e conoscenti che commossi e lacrimanti si raccolsero nella camera ardente, dove era posta la bara circondata da ceri e fiori.

Il corteo si mosse in quest'ordine: Croce e clero quindi una magnifica ghirlanda di fiori freschi dell'Unione Edile Romatina di Portogruaro portata a mano da due operai. Seguiva il carro funebre coperto di fiori. Reggevano i cordoni gli impresari colleghi dell'Estinto: Pavan Giovanni, Bellomo Vittorio, Artico Fioravante, Corazza Francesco, Marchetti Pasquale Artico Marino.

Fra le corone abbiamo notato: una croce di fiori freschi «La tua Leopolda», I figli, Famiglia Miani, Gli impiegati della Ditta Francesco Santin e figli, Unione Edile Romatina, Gli amici.

Seguivano il genero Guido Miani, Antonio Mideni di Conegliano, Giovanni Gori in rappresentanza dell'Unione Edile Romatina di Portogruaro impiegati ed operai della Ditta Santin, Soci della Operaia di M. S. con bandiera, i soci della Cassa S. Giuseppe pure con bandiera, cav. Federico Marsiglio, Giacomo Milani direttore della Banca di Pordenone, cav. avv. Carlo Francesco Etro, Ing. Luigi Querini, dott. Amilcare Caviezel, Domenico Barazza Direttore della Società Telefonica, dott. Gualtiero Roviglio, Francesco Asquini, Ing. Augusto Miör, Treu Francesco, Ditta Antonio Morassutti, Gio. Batta Marsure, Renzo Vuga anche per famiglia, Puppin Gio. Batta, Giuseppe De Mattia, Masatti Raimondo Presidente della Cassa S. Giuseppe, Rag. Vico Marpillero e molte altre rappresentanze di Società, Ditte industriali e commerciali, di operai della nostra Città e fuori, si notò solo...: l'assenza d'una rappresentazione Comunale.

Dopo le solenni esequie nella Chiesa parrochiale di S. Giorgio il lungo corteo prese la via del Cimitero.

Al cavalcavia della stazione il sig. Antonio Polese Serafini porse l'estremo vale ricordando del Francesco Santin nato da modesto retaggio ebbe nella sua vita il motto: volere è potere, educò i figli coll'esempio e colle parole all'amore del lavoro e dello studio e profuse la sua carità al bisognoso.

Al Cimitero parlò per ultimo Giuseppe De Mattia. Disse che il nome di Francesco Santin resterà imperituro come la Torre di S. Giorgio, il Campanile ed il Duomo di S. Marco nei quali lavori egli esplicò il suo ingegno e la sua arte. Fu uomo di sincera fede cristiana, senza ipocrizie, e padre amoroso: i figli da lui allevati si sono affermati con nuove e prosperose industrie nelle terre di Libia.

Ha ringraziato per la famiglia dell'Estinto, il genero sig. Miani.

La mesta cerimonia aveva scolpito sui volti di tutti gli astanti un vivo senso di dolore e compianto, mentre la bara veniva tumulata.

Alla desolata famiglia inviamo ancora una volta le nostre condoglianze ben sincere.

Alla Congregazione di Carità giunse quest'oggi un vaglia telegrafico di lire 200 da Tripoli invio dei sigg. Ernesto ed Egisto Santin impossibilitati ad intervenire ai funerali del loro amato genitore.

L'esito della tombola. — La tombola che venne estratta lunedì scorso a favore della Congregazione di Carità fruttò a netto lire 579.94.

A questo proposito dobbiamo pubblicamente far rilevare che il nostro bravo Olivo Civran vendette da solo quasi 600 cartelle della tombola rinunciando alla solita percentuale a favore della Congregazione. Come pure affissi tanti avvisi per il valore di lire 15 ed anche questo a titolo assolutamente gratis.

LATISANA

E' morto ieri all'ospedale quel Luigi Zoccolo di Palazzolo, che giorni addietro mentre dava il fieno ad un cavallo veniva da questo colpito con un calcio.

La morte di un bambino. — Ieri morì al nostro ospedale il bambino Guido Gigante di Torsa, in seguito alle contusioni riportate per essere stato investito con la bicicletta dai fratelli Zanin pure di Torsa.

Pesca di beneficenza. A Ronchis nei giorni 21 e 22 avrà luogo la Pesca di beneficenza pro Asilo. Vi sono molti e splendidi regali.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alla vigilia delle feste. — Questo paese festeggierà in breve solennemente l'apertura di un nuovo tronco ferroviario, che congiunge tre importanti paesi nei rapporti commerciali ed economici: «Portogruaro-Motta-San Vito» Ed i comitati stanno disponendo con cura ed amore perchè il programma possa riescire a soddisfazione dei cittadini e degli ospiti graditi.

Per la mostra bovina

Oltre 500 capi bovini sono iscritti, di razza Svizzera e Scimental, dei migliori allevatori del Mandamento. Vi sono L. 200 di premi in denaro, 7 medaglie d'oro, 6 d'argento dorato, 23 d'argento, 19 di bronzo, più menzioni onorevoli e diplomi. Il foro boario venne chiuso con steccato e si costruì un lungo baraccone per la giuria ed il buffet. Per la buona diposizione della mostra venne nominato il bravo ed amoroso zootecnico sig. Antonio Brombin.

Alle ore 14 la giuria, ed il Comitato, dopo l'operazione di verifica di domani venerdì si riuniranno a banchetto nella sala Filarmonica.

La mostra di Caseificio

Anche questa, che sarà tenuta nei locali delle scuole maschili, promette di riescire importantissima, perchè vi concorrono le migliori latterie Sociali della Provincia e di altri luoghi.

Le latterie sociali inscritte sono 11: Gleris, Ligugnana, Savorgnano, Arzenutto, San Giovanni di Casarsa, Morsano, Bagnarola, Barco di Pravisdomini, Taiedo di Chions, Bagnara di Portogruaro e Cima d'Olmo.

La pesca di beneficenza

La pesca di beneficenza, che sarà tenuta nei giorni di venerdì, sabato e domenica sotto la pubblica loggia, promette di riescire bella e redditizia. Il civanzo andrà a favore della Congregazione di Carità, del patronato scolastico e della Casa di Ricovero. Volonterose signorine si presteranno gentilmente per la vendita dei biglietti

Le corse ciclistiche

Data l'importanza dei premi: una bicicletta, offerta dal deputato Conte Rota, coppa d'argento del Presidente onorario dei festeggiamenti sig. G. B. Zuccheri; una Grande medaglia d'oro offerta dal sindaco cav. Morassutti e di altre offerte dal sig. Patracco Giovanni, dei sigg. Garlatti ed altri. Gli inscritti sono numerosissimi e tra i migliori campioni del Veneto.

Questa grande corsa, avrà luogo domenica alle ore 14, sul percorso di 80 chilometri

La musica di Cordovado

che terà servizio venerdì ai ricevimenti ed all'apertura delle mostre; alla sera svolgerà il seguente programma:

1. Monte d'argento, marcia, C. Filosa — 2. Original Ouverture, Montagna. — 3. Adelina, Polka brillante, Cappetti. — 4. Potpourri, Fra Diavolo, Auber. — 5. Grande Marcia Egiziana, Riverso — 6. Marcia Militare.

Direttore sarà l'infaticabile Mariani, maestro sig. De Vittor G. B.

Sabato continuerà la pesca, la mostra di caseificio. La musica di Cordovado alla sera in piazza maggiore, suonerà il seguente programma, in omaggio a Giuseppe Verdi:

1. Sinfonia, Il Nacubo — 2. Sinfonia, La forza del destino — 3. Il Trovatore — 4. Potpourri, Un ballo in maschera — 5. Gran finale secondo Aida.

La musica di Treviso

Domenica sera suonerà il seguente programma:

1. Marcia Thannhäuser (danze sacre e ballabili) Wagner — 2. Marcia Santa. Erodiate Massenet — 3. Il Barbiere di Siviglia (cavatina per soprano) Rossini — 4. La Favorita (sunto dell'atto IV) Donizetti — 5. Inno al Sole Iris Mascagni — 6. Sinfonia. I Vesperi Siciliani. Verdi.

Il ballo popolare

Avrà luogo tutti e tre i giorni dei festeggiamenti, ci sarà una distintissima orchestra, un vasto Padiglione.

Illuminazioni e addobbi

Il paese sarà illuminato da fari elettrici e lampadine, e la piazza verrà addobbata ed imbandierata sfarzosamente.

E' arrivato tra noi ospite gradito per la mostra, l'egregio prof. Bassi, già titolare della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, ora titolare della cattedra di Livorno.

Pesca di Beneficenza 8.o elenco: Francesco Gelsomini acquarello con cornice, Società operaia S. Vito 2 libretti al portatore da L. 25 cadauno, Maria Petracco ved. Fadelli orologio artistico in metallo bianco, G. B. Balestra — Bassano 2 anelli in argento antico con pietra, portamareghi in argento, Lovisotto Fiorello 2 bottiglie Moscato, Maria Polese portafrutta in vetro, Antonio Bornancin sacco crusca, Tenente Luigi Pasqualini alzata in argento e cristallo, Lilia Zanini centro da tavolo, Leopoldo Centazzo portastecchini artistico, Vizzotto Pietro - Pordenone L. 2, Luigi Tomè 6 bottiglie vino vecchio, Tami-Miorin 4 grattuggia formaggio, 4 portasale in legno, fornello, scaldino, 2 bottiglie per acqua, 2 anafiatoi, 2 tegami, 2 vasi da notte, 4 boracce, 2 marmitte, 6 vasi per fiori in terra cotta, tegame, bocale e 6 sallere, Scalon Nicolò museruola con sonagli, Antonio Tomè fu Giuseppe 2 bottiglie vino Aleatico, Tami Barbara secchia in vetro, Ditta Gressani - Tolmezzo L. 30, Giovanni Corradini 10 bottigliette liquori, Unione Agenti S. Vito agnello vivo, Fratelli Fumei 2 paia scarpe in vernice.

TOLMEZZO

Echi delle feste per l'inaugurazione del ponte

Per l'occasione delle feste di domenica e lunedì fu pubblicato un numero unico, al quale fu accennato semplicemente per dire... che lo si vendeva. Ma vale la pena di dire qualche cosa di più. Comincia con una favola della egregia professoressa Rina Larice: «Parlano le cose»: dialogo fra il vecchio Filaventus che «flagella irosamente i piloni del nuovo grandioso ponte» e la chiatta del traghetto (quand'è per egoistico sfogo — osserva la prof. Larice — i superbi non isdegnano gli umili»):

«— Non ho rimorsi — dice la chiatta al fiume. — Il meglio che potei disimpegnai il dover mio, contendendo talvolta la preda al tuo umore selvaggio. Ora, tu dici, anche questo è finito. Non forse è destino che tutto finisca? Per me, io desidero solo che tu sia buon profeta, che io possa, morendo, rallegrare della mia fiamma qualche misero focolare...».

Sempre così, gli «umili»! Vorrebbero esser utili, far il bene, soltanto il bene: che importa il resto?

Seguono cenni sul «Come si giunse alla costituzione del consorzio stradale Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis» e sulla «Costituzione del Consorzio carnico fra le cooperative di lavoro sedente in Tolmezzo». Un pensiero ad Antonio Maffi; il magnifico canto del Carducci «Il comune rustico»; «Il vecchio ponte sul Tagliamento», del prof. Luigi Molinari; Giovanni da Tolmezzo, del prof. Romeo Musa; Il ponte sul Tagliamento ed i nuovi problemi stradali, di Vittorio Cella. — Un ottimo numero unico, stampato in elegante edizione illustrato con fototipie perfette.

Borseggio e arresto — Domenica scorsa certo Alberto Merlo di Giacomo d'anni 21 calderaio di Avosacco, ch'era venuto qui a partecipare ai festeggiamenti, veniva allegerito del portafoglio contenente 15 lire in denaro, 3 lire in francobolli ed altre carte, mentre se ne stava sorseggiando una bibita al Caffè Manzoni. Quando si accorse della mancanza del portafoglio si ricordò che vicino a lui sedeva un giovanotto dallo spiccato accento veneziano, ma ormai il signore se ne era già ito. Non gli rimaneva che denunciare il furto subito ai carabinieri. In base ai connotati forniti dal denunciante sul sospetto autore sembra che questi sia stato arrestato a Pontafel. Si tratterebbe di un certo Guido Bordegnon di Antonio d'anni 26 nato a Vicenza e domiciliato a Venezia.

L'arrestato corrisponderebbe esattamente ai connotati forniti dal Merlo. Si attende la conferma del delegato di Pontebba.

CODROIPO

Gravissima caduta. — 10. Ieri sera certa Angela Rotaris d'anni 82, di Coderno, mentre saliva le scale cadde malauguratamente sul ciottolato sottostante riportante gravissime ferite alla testa.

Messa solenne. — Si celebrò ieri a Rivolto una messa funebre solenne in suffragio dei quattro poveri emigranti morti causa lo scoppio d'una mina ad Hamilton (Canadà).

Alla commovente cerimonia assisteva molta folla.

Si cantò la messa funebre di Smith.

Festeggiamenti a Goricizza. — Domenica, 14 corr., a Goricizza in occasione della festa del S. S. Nome di Maria, vi saranno grandi festeggiamenti. Interverrà la banda di Lavariano.

SACILE

Altro cavaliere. — Contemporaneamente all'egregio nostro sindaco sig. Vittorio Zancanaro, veniva insignito del cavalierato dell'ordine della Corona d'Italia il sig. Francesco Camilotti, nostro concittadino, già fornitore di viveri della divisione militare di Brescia e di combustibili del terzo corpo d'armata e da un ventennio pure fornitore di foraggio nella divisione di Padova e dei Presidi di Udine, Pordenone, Sacile, Castelfranco, Mestre ecc. Da anni ha esteso l'azienda dei dazi alle provincie di Udine, Treviso, Padova, Brescia, Mantova, Venezia, Forlì ecc. Coprì parecchie cariche pubbliche ancor oggi, quantunque abbia varcato la settantina, continua nell'attuale operosità che lo rende maggiormente, altamente meritevole all'onorificenza.

Al neo cavaliere, le nostre congratulazioni.

Encomi solenni a un concittadino. — 10. Il sergente maggiore Italico Pallù, nostro concittadino, che si trova a Tobruk da circa due anni, ottenne già due encomi solenni: uno il 27 maggio 1912 per essersi comportato da valoroso in uno scontro contro un'orda di arabi; l'altro per il concorso efficace dato quale addetto al comando del reggimento durante le operazioni per la occupazione ed il rafforzamento del campo arabo di Mdanar.

I plichi postali smarriti dal procaccia postale Burigana non vennero sinora rinvenuti. Dei due sinora ritrovati uno era del valore di L. 900 in oro e l'altro di L. 255 in carta.

Derubato di una bicicletta. — Al signor Antonio Liutti venne oggi rubata la bicicletta che l'aveva lasciata fuori della macelleria Fabio Basso. Egli soffre un danno di 200 lire. I carabinieri indagano.

La stazione illuminata a luce elettrica. — Col giorno 15 corr. la nostra stazione ferroviaria sarà illuminata a luce elettrica.

SEDEGLIANO

Per la mostra bovina. — 10. Domenica 7 corr. fu tenuta qui la riunione del Comitato promotore Mostra bovina fissata per lunedì 29 corr.

Della Commissione della Giuria vennero nominati i sig. Lucchino Lucchini di San Giorgio della Richinvelda, dott. Giacomo Canciani di Varmo, Pacifico Marzona di Valvasone, cav. Giovanni Disnan di Udine, dott. Vicentini di Spilimbergo.

Per il buon esito della mostra deliberarono sussidi in denaro e medaglie i seguenti Enti: Ministero di agricoltura Industria e Commercio, Associazione agraria friulana, Circolo Agrario di Codroipo, Camera di Commercio e Cassa di Risparmio di Udine, Deputazione Provinciale, e la Banca Cooperativa di Codroipo, nonchè l'on. Deputato co. dott. Gino di Caporiacco.

Dato l'interessamento del Comitato ordinatore si prevede che la mostra avrà uno splendido risultato.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Patronato scolastico e Asilo infantile — 10. Il sindaco ha diramato degli inviti per organizzare una grande festa di beneficenza per i costruendi patronato scolastico e asilo infantile.

Fu già nominato il comitato d'onore ed uno esecutivo.

E' stato tracciato il programma della festa il quale comprende, tra altro, un ritrovo sportivo con premi, una grande pesca di beneficenza ed un concerto verdiano.

Elargizioni pro Asilo infantile — La contessa A. De Brandis elargì lire 50, in ricorrenza d'un mesto anniversario; il sig. Concari inviò lire 2 per onorare la memoria della signora Perusini.

TOLMEZZO

Una lettera dell'on. Wollemborg.

Al presidente del Comitato, cav. Dante Linussio, l'on. Leone Wollemborg, l'apostolo della cooperazione in Italia, diresse la seguente lettera, in risposta all'invito fattogli per le feste e il Congresso di domenica e lunedì:

S. E. l'on. Leone Wollemborg,

Sono davvero molto dolente di non aver potuto sciolgermi dall'impegno che mi trattiene domenica. Avrei tenuto con gran piacere l'invito che ho accolto con animo grato; avrei ben volentieri assolto l'incarico offertomi dalla benemerita Lega Nazionale delle Cooperative. Con molto mio rammarico vi debbo rinunciare. Ma non posso rinunciare ad esprimere almeno per iscritto il mio sentimento di profondo compiacimento per la bella gloriosa festa di domenica, non posso rinunciare a manifestare il mio pensiero di plauso intero e vivissimo per Lei per il solerte comitato che Ella presiede, per i valorosi cooperatori e i forti ed eroici lavoratori della Carnia. Tra i più cari ricordi della mia giovinezza è il tempo ch' ebbi la ventura di poter dare alla propaganda cooperativa nel Triuli.

E sarei stato felice di assistere personalmente alla inaugurazione del grandioso ponte che è un duplice trionfo della civiltà, consacrando insieme un progresso importantissimo delle vie di comunicazione e uno sforzo magnifico della cooperazione operaia; narrando ad un tempo le glorie della tecnica e quello dell'idea sociale.

La nuova opera pubblica, traendo dall'isolamento i Comuni vicino a Tolmezzo, accrescerà i benefici economici dell'operoso distretto; come la virtù dell'associazione ha potuto assicurare agli operai carnici aumentato il frutto del loro lavoro. L'esempio mirabile sia insegnamento efficace, e susciti numerose le fervide ispirazioni e le salutari imitazioni! Ecco il mio caldissimo augurio, insieme a quello di continua prosperità per le istituzioni cooperative ed operaie della Carnia.

Le discussioni del Congresso (cui sono spiacente di non poter partecipare), alle quali porterà, con altri egregi, validissimo contributo il mio amico Abbiate, varranno indubbiamente a diffondere e a rafforzare sempre più nella Carnia e in tutta la terra friulana le idealità del mutuo aiuto, della cooperazione e della previdenza.

Voglia, egregio, sig. Presidente, recare al Congresso l'espressione del mio rincrescimento ecc.

PONTEBBA

Grande fiera. — La tradizionale fiera svoltasi il 7, 8 e 9 corr. ebbe il potere di attirare grande folla dalla Carnia, Canal del Ferro, Carinzia, Venezia, Giulia e da altri luoghi. Si può valutare a circa diecimila il numero dei forestieri convenuti. Molti mercanti austro-ungarici, esibenti porcellane di Boemia, ferri smaltati, stoviglie, lavori in rame ecc.

Si fecero molti affari. La fiera non fu turbata da alcun incidente. Ogni sera naturalmente vi furono grandi feste da ballo.

Stazione idrometrica. — Venne costituita una stazione idrometrica. E' stata affidata al valente scienziato abate Michieli.

Il monumento alla stazione ed il Touring. — Fu tra noi incaricato dalla sede centrale del Touring, il dott. Antonio Gaidoni, rappresentante del Touring a Udine per prendere le fotografie del monumento patriottico che sorgerà nel giardino della stagione. Le fotografie saranno poi pubblicate nella bella rivista del Touring.

Al concorso indetto dal Touring sulle stazioni fiorite d'Italia, è stata chiamata a partecipare fuori concorso, anche la nostra, in vista appunto dei meriti speciali di supremazia estetica, di cui va adorna per tutta iniziativa dell'ex capo sig. Carlo Scomazzoni testè trasferito a Mortara, come capo stazione provinciale.

Il KEFOL rapido e sicuro contro l'emicrania.

L'Esposizione intermandamentale di Cividale.

L'industria della pietra a Nimis.

Già fin dai primi cenni sull'ordinamento della Esposizione di Cividale dicemmo come la mostra della Marmifera di Nimis sarebbe stata una quasi rivelazione per i Friulani. Ci conferma in quella prima impressione un opuscolo stampato per cura della società sfruttatrice di quelle cave. L'industria si può chiamar nuova davvero, dacchè per il passato le risorse naturali riferentisi alla pietra prodotta nelle montagne intorno a Nimis non erano sfruttate che in minima parte e male; tanto poco, che forse nessuno fuori di Nimis sapeva prima d'ora dell'esistenza di cave del genere in quei dintorni.

Nei pressi di Vallemontana, proprio in Comune di Nimis, a 400 metri di altitudine, v'è un esteso e ricco giacimento di pietra calcarea, conosciuto sotto il nome di «Cava di pietra bianca di Vallemontana». Prima d'ora, il materiale, formato di subcristallini bianchi, lo si estraeva col mezzo di mine; ed è forse a questo sistema che va attribuita una certa diffidenza da parte dei costruttori, poichè accadeva spessissimo che le scosse prodotte dallo scoppio delle mine negli strati profondi, ne deteriorassero il materiale, il quale, esposto alle intemperie, veniva poi a mostrare segni evidenti di screpolature. Ma cambiato il metodo di estrazione, la pietra ricavata può dirsi senz'altro perfetta: l'analisi, le esperienze e la pratica lo attestano.

Com'è detto qui sopra, lo sfruttamento per il passato era insufficiente ed imperfetto. Di recente, alcune persone del luogo, raccolte sotto la ragione sociale «Industria marmifera di Nimis», riattivarono con mezzi moderni la sua lavorazione; e la cava è ora atta a fornire blocchi di notevoli dimensioni e fino a 10 metri di lunghezza.

Il materiale estratto viene abbozzato sul luogo e poscia, in blocchi, trasportato nel cantiere di Nimis, dove è lavorato. Questo cantiere non è però ancora in condizioni di lavorazione conforme ai progressi della meccanica e alle esigenze dell'arte edilizia tra breve, vi saranno impiantati i macchinari per la scalpellatura, segatura, tornitura e politura, azionati da energia elettrica. La produzione fatta con mano d'opera, specialmente locale è varia (erte, soglie, mensole, pilastri, colonne, gradini, balaustre, fregi, ornati, lapidi, monumenti funerari, ecc.) del materiale greggio se ne esporta anche all'estero, ove fa seria concorrenza a quello forastiero.

I lavori finora eseguiti (Palazzo degli Uffici di Udine, tomba di famiglia dei conti Freschi di Cordovado ecc.) sono tali da far ritenere che all'importante iniziativa è riserbato un buon avvenire.

La Società, poi, constatato che tale calcare aveva pure buonissimi pregi per produrre ottima calce, costruì nei pressi della cava forni a fuoco continuo, ritraendo così un prodotto che trova esito anche in centri lontani.

Altra cava la Società medesima attivò nei pressi di Debellis, in comune di Platischis, dalla quale si ottiene una pietra ottima (detta Piacentina) per uso edilizio, e massime per rivestimenti, arginature, ponti ecc. Da questa cava si trasporta il materiale nel cantiere di Nimis mediante una funicolare; ed ivi è lavorato dalla stessa maestranza occupata nei lavori più fini del marmo.

Nelle cave e nei cantieri sono occupati una sessantina di operai; numero che sarà notevolmente aumentato non appena installati i macchinari.

(*Dal nostro corrispondente*).

Mobili cividalesi.

Prima di abbandonare il piano terreno, rivedo la sala che contiene i mobili del sig. Miani di Cividale, eleganti, robusti e di splendida figura. Gli altorilievi rappresentanti il Ponte del Diavolo e la chiesa coi dintorni di S. Francesco, sono scolpiti con tanta precisione e delicatezza, da parer opera di bulino classico. Tutto è bello, in quei mobili: legno lavoro e disegno. Bravo sig. Miani; trasfonda nei figli tanta genialità di artista, tanta bravura di operaio.

Nel regno della moda.

La signora Pascotti Fabris ha una sala che starebbe benissimo ai magazzeni del *Louvre* o del *Printemps* a Parigi. Parecchi *mannequins* dalla forma svelta ed elegante, quasi civettuola, (dico *quasi*, perchè non si creda che qui si facciano solo abiti civettuoli) sono vestiti *à la tailleur*, *à l'empereur* e in ogni stile più moderno: gonne, *bluse*, *paletots* dalle forme più svariate; e non si sa se più ammirare l'eleganza del taglio o lo sfarzo delle guarnizioni o la bontà del tessuto. Chiunque entra, anche un profano all'arte delle *tailleuse*, resta ammirato; è tanta la grazia di quelle pieghettature, di quei risvolti, di quei tessuti che coprono e non coprono, che delineano esattamente certe curve ed ad altre danno la grazia voluta da un disegno perfetto, che, così vestita, ogni donna è... un'Eva. Che evoluzione ha fatto la vecchia foglia di fico! E tutte possono vestirsi nel laboratorio della sig. Pascuotti, giovani e vecchie, belle e brutte, purchè abbiano denari, e le vecchie riacquistano le forme giovanili, le brutte appaiono belle, poichè il mondo ha preso tale andare che l'essere sta nel parere. E' proprio vero che *l'argent fait tout!*

—

Pure al pianterreno si trova una sala dove le sorelle Verza espongono cappelli, pellicce di una eleganza straordinaria, *capotines* e cuffie birichine, cappelli da donna seria, o che si vuol far vedere tale, cappellini da signorina, leggeri o pesanti secondo la testolina che devono coprire, tutto confezionato all'ultima moda.

Nella sala si vedono dei lavori di ricamo, a maglia, a mano ed a macchina, bene e finemente eseguiti; bozzoli colla relative matasse di seta, prodotto delle filande friulane, e specialmente di quella di Cividale che è un vero peccato non si distingua per la quantità del prodotto, come si distingue per la bontà. Una filanda di almeno 500 operaie, ci vorrebbe a Cividale!

—

Noto, per ultimo, una carrozza del signor Minetto di Udine, bella, solida, elegante, degna di ricevere una signora uscita dalla sala della sig. Pasquotti e delle sorelle Verza.

Domani salgo al 2.o piano.

Ricordo che domani, tempo permettendo, si avrà il concerto della Società Corale di Udine con un programma nuovo ed attraente, e un terzo concerto Bertossi. Siamo certi che la Società Veneta, cortese sempre provvederà ad evitare che il numero delle carrozze non manchi, come avvenne domenica e lunedì e ciò anche nel suo interesse.

Il temporale. — Fu verso le 5 che si scatenò ieri, qui, violentissimo per la furia del vento, il temporale. Ne rimase parecchio danneggiato il chiosco della trattoria Beltrame Umberto e comp., nel recinto della Esposizione. Da fuori, non si hanno però notizie particolari di gravi danni, sebbene sia certo che i frutteti e il granoturco specialmente possano averne sofferto.

Dimissioni. — Il signor ing. Ernesto Paciani rassegnò le dimissioni da Consigliere comunale nelle mani del pro-sindaco signor cav. Giovanni Miani.

I segretari comunali a congresso. — L'Associazione Friulana fra segretari ed impiegati comunali decise di tenere un congresso a Cividale il 21 corr.

Venne diramato una circolare in merito a tutti i 179 segretari dei Comuni della Provincia.

Eccovi l'ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza ed eventuali deliberazioni; 2. Partecipazione della Società alla Federazione Regionale Veneta; 3. Temi vari d'interesse Comunale e di classe.

Il congresso seguirà nella sala dell'«Albergo al Friuli» gentilmente concessa.

PORDENONE

Per il nuovo ospedale. — Il 16 corr. il nostro sindaco cav. Querini e il comm. Borgomanero commissario prefettizio dell'Ospedale assieme all'on. Chiaradia si porteranno a Roma onde conferire con i ministri competenti per ottenere il prestito di favore occorrente per la costruzione del nuovo ospedale.

Il prestito verrebbe garantito dal Consorzio dei Comuni che si dovrebbe costituire.

Funerali d'un soldato — Oggi seguirono i funerali del povero soldato morto ieri all'ospedale Carlo Fumagalli appartenente al «Genova Cavalleria». Seguivano il feretro i genitori a gosciati, un plotone del «Genova» a cavallo ed uno a piedi, indi compagni, ufficiali e sottufficiali e molti cittadini.

LESTIZZA

Consiglio comunale — 11. Ieri, alle 3 pom. presenti 17 consiglieri si tenne una seduta straordinaria del nostro consiglio, che svolse il seguente ordine del giorno:

Servizio veterinario consorziale. Deliberazioni varie. Considerando che il servizio attuale lascia molto a desiderare, approva alla maggioranza il passaggio del consorzio Mortegliano-Pozzuolo al consorzio Pasiano-Meretto.

Voto circa ad alcune modifiche alla concessione delle tessere di riconoscimento operai che si recano all'estero. (Proposte del segretariato d'Emigrazione di Udine). Approva pienamente.

Istanza Mion Pietro fu Vincenzo per affranco canone livellario. Accoglie e approva la capitalizzazioze del canone al 3.50 0[0].

Alienazione relitto stradale posti in pertinenze S. Maria. Sospende.

Ratifica delibere della giunta con storno fondi. Appprova.

Liquidazione specifica geometra Follador per compilazione progetti di manutenzione stradale. Sospende.

In seduta segreta: Nomina segretario comunale. Risulta eletto il sig. Pastorello Giuseppe.

Nomina insegnanti. Risultano elette la sig.a Salvolini Moro per S. Maria, De Marco per Lestizza, Spangaro per Sclaunicco.

OSOPPO

Ufficiali in visita. — Domani, venerdì, giungeranno qui centododici ufficiali della R. Scuola di Modena, per la visita dell'antico glorioso nostro forte. Per l'occasione, si eseguiranno alcuni tiri speciali.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Per la corsa ciclistic. di km. 75 — Al comitato organizzatore della grande competizione friulana è pervenuto, fra altri piccoli regali quello bellissimo del signor Pietro Pollini, rinomato fotografo di Pordenone, il quale offre, per uno degli arrivati (da destinarsi a comitato) un artistico ingrandimento.

Cronaca elettorale

Collegio di Tolmezzo

L'opuscolo del geometra Candotti

Ci scrivono da Tolmezzo 10:

Vi ho accennato ad un opuscolo diffuso largamente dal geometra V. E. (ed E. V.) Candotti di Ampezzo. L'opuscolo è accompagnato dalla seguente circolare:

Preg. Signore,

Mi pregio spedirle copia del mio opuscolo, con preghiera di leggerlo benevolmente e, se nel caso il mio modesto lavoro ed il mio *sacrificio* meritano qualche *compenso*, La prego d'inviarlo al mio indirizzo.

Esso servirà per provvedere alle spese della mia candidatura.

V. E. Condotti.
Ampezzo (Udine)

L'opuscolo porta questo titolo: *Nel Collegio elettorale di Tolmezzo. — Il mio programma nelle elezioni generali* politiche. — Novembre 1913. — Geometra E. V. Candotti. Ho messo in dubbio, sopra, se sia Vittorio Emanuele o Emanuele Vittorio, appunto perchè sulla copertina dell'opuscolo è scritto E. V., mentre in calce della circolare si legge V. E. siccome trattasi di un atto politico importante ed è necessario che gli elettori non cadano in qualche dubitanza intorno alla persona, sarà necessario chiarire prima questo gravissimo dubbio. L'opuscolo è adorno (mi par bene che sia questa la parola appropriata) col ritratto dell'autore. Ma a me che lo conosco personalmente e che lo vidi in questi giorni, sembra (il ritratto, che s'intende) un poco più giovane del vero.

Come sottotitoli, poi, vengono questi: Il catasto italiano ed il palazzo di giustizia — Problema della perequazione fondiaria — Radicale riforma nei servizi: economia di tempo e di danaro. Il problema trattato è della più alta importanza. Vi noto che, per confessione dell'autore candidato chi gli ha fatto sciogliere la lingua è stato un articolo del signor Antonio Larice «Il catasto e l'Imposta fondiaria» pubblicato nella *Patria del Friuli* dell'11 maggio scorso.

Il geometra Candotti vorrebbe avere il genio del «moderno triumvirato «composto» di quella perla di galantuomo, nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher coadiuvato da quella non meno indiscussa competenza finanziaria di S. E. l'on. Luzzatti, allora ministro del Tesoro, nonchè dalla preziosa collaborazione dell'apostolo di discipline economiche, on. Majorana, allora ministro delle Finanze (defunto)» i quali proposero la conversione della rendita italiana. Vorrebbe avere il loro genio per potersi «proclamare, con altrettanta autorità il Pietro Micca del cavo catastale, e fare tale opera che imponga ai responsabili di mettere fine al triste scempio che si fa del pubblico danaro». e «senza assorgere a Cristoforo Colombo nè molto meno», senza profiggersi «la quadratura del circolo», senza assorgere ad Archimede che alla scoperta delle leggi fisiche della Leva esclamò: datemi un punto d'appoggio ed io...»

«autorizzatemi di concentrare il «mio progretto, ed io... vi darò com«pleto un catasto geometrico parti«collare, uniforme in tutto il Regno «in meno di 20 anni ancora e con «una *economia* di oltre 450 milioni «di lire».

Ecco: se bastasse la nostra autorizzazione, noi gliela diamo... Intanto, riflettano gli elettori — diremo ancora con le parole del geometra V. E. (od E. V.) Candotti — riflettano «che «le leggi dello Stato sono fatte dagli «uomini ch'essi mandano a Roma».

Collegio di Spilimbergo-Maniago.

La candidatura dell'avv. Pognici.

Ricevemmo iersera il telegramma seguente:

Maniago, 10 ore 18.5

Odierna telefonata non significava definitiva accettazione candidatura Pognici, pella quale insistono vivissime pratiche con speranza successo.

Contemporaneamente, rivecemmo lettera che ci informava come la deliberazione di offrire la candidatura all'avv. Antonio Pognici fosse stata presa in una riunione presieduta dall'egregio conte Attimis, sindaco di Maniago, e alla quale erano intervenute più spiccate notabilità: dottor Mazzoli, avv. Mario Marchi, prof. Lagomaggiore, sig. Paolo Jem, sindaco di Fanna ed altri. L'avv. Pognici, pur mostrandosi grato di tale attestato di stima, si è riserbato di rispondere.

Altra riunione di elettori liberali si terrà oggi a Spilimbergo; e si confida che, di fronte alle insistenze che gli sono fatte da ogni parte, consentirà che sul nome suo, benaccetto in ogni parte del collegio, i liberali non dell'ultima ora combattano la prossima battaglia.

—

Se le nostre informazioni sono esatte, apprendiamo che l'avv. Ciriani esporrà il suo programma davanti agli elettori domenica o lunedì.

Fra le ultime adesioni pervenute per la candidatura Ciriani, vi sarebbero quelle dei Sindaci di Claut, Cimolais, Tramonti di Sotto e Barcis.

Collegio di S. Daniele Codroipo

La lotta elettorale è virtualmente iniziata

Ci scrivono da Codroipo

11 — B — La *Patria del Friuli* nel numero di ieri porta un largo ed imparziale riassunto delle prime notizie elettorali dei vari collegi del nostro Friuli, che vennero lette con molto interessamento.

Nei riguardi del Collegio di San Daniele-Codroipo, di positivo più ora non c'è che questo: Che domenica 14 corr. alle ore 5 pom. avrà luogo al Teatro Lazzarini, gentilmente concesso dal proprietario, un Comizio promosso dai membri della Federazione Provinciale socialista, i quali terranno anche una seduta per esaminare e decidere sulla situazione politica di tutti i Collegi del Friuli.

Il candidato che in questa riunione sarà proposto (o meglio, confermato) è il dott. Vidoni, direttore del Manicomio di Genova, un giovane colto, apprezzato anche dagli avversari politici.

Oratori del Comizio saranno i signori Giovanni Cosattini, Giuseppe Ellero, Cignolini Aristide e Plinio Longo.

Domani verranno affissi i manifesti nei Comuni del Collegio, eccitanti gli elettori ad accorrere numerosi al Comizio.

Riguardo alle altre candidature posso dirvi che i moderati liberali si affermeranno sul nome del dott. Gino di Caporiacco. Non si conosce ancora quale condotta terranno i clericali nè quella dei radicali.

Certo che la lotta si svolgerà anche in questo Collegio fra tre o quattro candidati. Chi arriverà al traguardo non è possibile provedere. Non è improbabile che, con questa abbondanza di candidati, si arrivi al ballottaggio.

Il candidato socialista sarà sbrigato con un'unica votazione, poichè sul nome del dott. Vidoni i compagni di fede faranno una semplice affermazione, senza speranza di vittoria. E l'affermazione, per quanto modesta, avrà un'importanza speciale se si considera che nelle precedenti elezioni le urne non diedero che qualche voto spurio al partito socialista.

DA PORTOGRUARO

Un Convegno molto importante

Vi mando il programma del Convegno Agrario Zootecnico e delle bonifiche, che si terrà qui nei giorni 28 e 29 settembre corrente. la presidenza composta di: S. E. Luigi Luzzatti ministro di Stato; on. comm. ing. V. Moschini deputato; on. dott. comm. E. Ottavi presidente della Società Agricoltori italiani; comm. P. Berna presidente deputazione provinciale di Venezia.

Il Comitato ordinatore è composto del presidente co. cav. Camillo Valle sindaco di Portogruaro; vicepresidenti Chiggiato dott. cav. Giovanni, Poggi prof. comm. Tito segretario generale della Società Agricoltori Italiani; segretario Trinci dott. Cesare titolare Cattedra ambulante di Portogruaro; membri Bonò Eugenio, Foligno dott. Carlo, Frattina co. cav. Giovanni, Nardini cav. Camillo.

Programma

Domenica 28, ore 10 — Ricevimento in Municipio ed inaugurazione del convegno in Teatro con discorsi del Sindaco e delle Autorità.

Ore 12.30 — Banchetto.

Ore 15.30 — I. Tema: «Questioni di bonifica idraulica». Relatore il cav. ing. A. Del Pra. — II. Tema: «Le più recenti idee sulla concimazione dei terreni, con particolare riguardo all'impiego dei concimi in bonifica. Relatore il prof. comm. T. Poggi, segretario generale della Società degli agricoltori italiani.

Lunedì 29, ore 9. — III. Tema: «Le condizioni presenti dell'allevamento bovino nel Trentino in rapporto al possibile miglioramento del bestiame bigio di pianura di razza alpina. Relatore il dott. M. Munatori, ispettore zootecnico provinciale per il Friuli.

IV. Tema: «L'orticoltura e la frutticoltura considerate come fattori di ricchezza nell'agro della Venezia inferiore». Relatore il prof. G. B. Pitotti, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura di Venezia. Chiusura del Convegno.

Ore 15. — Escursione in terreni di bonifica.

Nella Libia

Una colonna volante

Roma, 10. — La «Tribuna» ha da Bengasi: Stamane alle 6 si radunava presso l'accampamento dei meharisti la colonna nera detta anche la colonna volante, pronta ad iniziare la sua preziosa opera di spazzamento di tutte le regioni della Cirenaica. Poco dopo giunse il generale D'Alessandro, che dava ai partenti il suo saluto. Alle 6.15 la colonna composta degli ascari eritrei e degli ascari bengasini, di cavalleria savara e di una batteria indigena, si moveva partendo per una destinazione non precisamente stabilita. Infatti essa, che è comandata dal colonnello Latini, si sposterà continuamente verso i punti diversi, quando si presenti la necessità di reprimere ribellioni o di accertare la presenza del nemico.

Brigantaggio beduino

Bengasi, 10. La zona a sud di Bengasi è tranquillissima. A Merg il giorno 8 un centinaio di beduini, a 4 chilometri a sud di Sidi Dakil, tentarono di attaccare una carovana proveniente da Tolmetta. Contrattaccati dalla scorta di due compagnie e di una sezione di artiglieria, vennero messi in fuga, lasciando sul terreno 30 morti e feriti. Nessuna perdita da parte nostra.

Rimpatrio di truppe

Genova 10. — Stamane è giunto a Genova il piroscafo «Re d'Italia con a bordo la quarta batteria del primo reggimento artiglieria di montagna, reduce dalla Libia. Questa batteria è composta di 140 soldati, comandata da quattro ufficiali e comprende 70 quadrupedi

L'annunzio dell'arrivo degli artiglieri era stato dato stamattina dai giornali, per cui a Ponte Federico Guglielmo i soldati erano attesi da numeroso pubblico, da parecchi ufficiali della nostra guarnigione e dalla banda del 42.o reggimento fanteria.

I soldati sono sbarcati assai applauditi e poi al suono di alcune marce, sono stati accompagnati alla caserma Cristoforo Colombo, dove sono accasermati.

CRONACA CITTADINA

La risurrezione

Della Banca Cooperativa

Ben volentieri diamo posto alle seguenti considerazioni:

L'argomento di discussione del giorno è sempre il dissesto della Banca Cooperativa Udinese, l'azione che volge al presente e le previsioni del suo futuro. Ma dalla situazione creata, situazione che forse prende uno dei primi posti negli annali degli avvenimenti cittadini, è sorprendente e meraviglioso l'estrinsecazione del temperamento virile col quale questa cittadinanza regola le sue manifestazioni al riguardo. Nessuna irrequietà incompostezza, nessun atto inconsulto, nessun passo irriflessivo! Sono in ballo milioni, moltissime posizioni destano apprensione; e precisamente per questo, una sola voce di maggioranza viene emmessa dalle persone interessate e non interessate: la Banca si rimetterà; deve rimettersi!... Ma la voce scorre con calma rigida, spontanea, con pensiero fermo, lontanissimo da qualsiasi disquisizione acredinosa.

Trattasi di convinzioni e di affermazioni sorte, ripeto, spontanea, senza disquisizione, frutto di un accoppiamento di qualità individuali sensatamente forti, che davvero formano una caratteristica invidiabile di questa gente Friulana.

Pertanto è degno di rilievo, di solenne encomio e di citare ad esempio la dignitosa fermezza di carattere e di pensiero con i quali la città di Udine attraversa questo critico e penoso periodo.

Certamente, con tali qualità pregevoli il miglior esito finale non mancherà!

Una Signora forestiera, che tiene un forte deposito alla Banca Cooperativa, si esprimeva giorni fa con parole di viva lode per Udine; e sorpresa della calcolata freddezza con la quale viene affrontata la situazione, esternava sentimenti di gratitudine aggiungendo: che se giorno venisse di dover abbandonare questa dimora si sarebbe presa premura di portar con sè un ricordo di Udine virile ed onesta.

Un Osservatore non Friulano

Ricordiamo che oggi alle ore 14 avrà luogo alla Palestra di Ginnastica l'adunanza degli azionisti per prendere gli opportuni accordi per lunedì prossimo, 15 corrente.

***

La sicurezza nel rifiorire della nostra Cooperativa è tale, che non solo moltissime sono le adesioni al reintegro delle azioni col versamente di l. 15 (ciò che vuol dir ottenere, sulle azioni vecchie, la valorizzazione di l. 10 a ottenere la quale contribuisce il Consiglio di amministrazione), ma sono pur molti i sascrittori di nuove azioni al valor nominale di l. 25.

Banca Cooperativa Udinese

Avviso di convocazione

I signori depositanti della Banca Cooperativa Udinese sono invitati ad una riunione che sarà tenuta DOMENICA 14 CORRENTE ALLE ORE 2 pom. nella sala di ginnastica (Locale Filippini) per comunicazioni e spiegazioni circa il Concordato della Banca.

I creditori per depositi su libretti al portatore dovranno esibire il libretto alla porta d'ingresso della sala. Saranno ammesse le rappresentanze dei creditori nominativi con semplice firma di delega.

Udine li 11 settembre 1913

avv. EMILIO DRIUSSI
Commissario giudiziale

Unione Velocipedistica Udinese. — Assemblea. — Iersera si tenne l'assemblea ordinaria dei soci dell'Unione Velocipedistica Udinese nei locali della propria sede, Albergo «al Telegrafo». La relazione morale, come pure il bilancio consuntivo 1912, ed il bilancio preventivo 1913, furono, dopo breve discussione, approvati a grande maggioranza e con una parola di plauso all'intero Consiglio. Una lode speciale fu però fatta al Presidente sig. Verza, per l'opera instancabile ed efficace che costantemente dedica a favore dell'Unione.

Passati alla nomina parziale del Consiglio, ad unanimità furono eletti a Consiglieri i signori: Ridomi Giuseppe Dari Mario, Marco Bruno e Novello. I consiglieri rimasti in carica e che con l'aggiunta dei nuovi elletti formano l'intera rappresentanza sociale sono: Barbieri A., Cosmi G., Ferrari G., e Cosattini E.

Le feste civili. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che stabilisce i giorni festivi per gli effetti civili. Essi sono stabiliti così: Tutte le domeniche, il primo giorno dell'anno, il giorno dell'Epifania, il giorno dell'Ascensione, il giorno dell'Assunzione, il giorno del 20 settembre, il giorno di Ognissanti, il giorno di Natale.

Il giudice unico. — In attuazione della legge 12 dicembre 1912 col I.o Novembre prossimo andrà in vigore la riforma del giudice unico.

Assoc. del Calcio Udinese. — Si invitano i soci ad intervenire alla seduta che si terrà alle ore 20 di stasera nella Palestra di Via della Posta.

Circo Zavatta. — Questa sera terz'ultima rappresentazione in onore dell'applaudito artista «Toni Fiacca».

L'ultimo aceto contravvenzionato.

Riceviamo:

Treviso 10 settembre 1913

In relazione al trafiletto di cronaca «gli adulteratori di sostanze alimentari si susseguono» contenuto nel N.o 250 di codesto pregiato giornale, La preghiamo pubblicare che l'aceto da noi spedito alla Ditta Giovanni Forner di Luigi di costì proviene in parte come merce consentita dalla Legge Sanitaria dalla ditta Gioachino Guaran di Ponte di Brenta.

Se pertanto la merce sequestrata provenne come nel giornale leggesi dalla ditta sottoscritta, questa gira ogni responsabilità alla sua venditrice.

Gratissimi del favore e con osservanza.

F. Hummel e C.

Per il X mercato-concorso di tori

Per il prossimo mercato dei Tori e Torelli di Udine (19 corr.) il Comitato ordinatore ha disposto quanto in appresso:

a) che sia concesso ricovero, fieno e paglia gratuitamente ai tori che giungessero in città da località distanti il giorno prima del mercato-concorso.

b) che siano fissati vagoni (gratis) così per la venuta ad Udine che per il torno ai singoli paese di provenienza per i tori lontani da Udine e situati in prossimità di scali ferroviarii:

c) che sia corrisposta una indennità di lire 0,15 per km. per percorrenze su strada ordinaria superiori a 12 km.

d) Che per ogni med. d'oro sia corrisposto un premio in denaro di lire 50; per ogni medaglia d'argento dorato di lire 30, d'argento di lire 20 e di bronzo di lire 15.

e) che a ogni bovaro di animali premiati sia concessa una gradificazione di lire 5.

f) che il pagamento dei premi e la refusione delle spese siano fatti il giorno stesso del mercato-concorso.

g) che i tori sopra l'anno di età che risultassero premiati vengano approvati e timbrati a sensi del Regolamento per la approvazione preventiva dei tori.

Nel Libro d'oro della Dante. — Ottavo elenco per iscrivere il nome del compianto comm. prof. dott. Fabio Celotti nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri:

Somma precedente lire 526 co. Mary ed avv. cav. Giuliano di Caporiacco L. 10 Kechler cav. dott. Roberto 25.

Totale lire 561.

I difensori del «Corriere del Friuli.» — Nel processo intentatogli dall'on. Luzzatto che si discuterà il 22 corr. suscitando certo largo clamore il «Corriere del Friuli» nelle persone del suo direttore e gerente, sarà difeso dagli avvocati sig. Cameroni di Milano, Merli da Rovigo e Pettoello da Udine.

Treni speciali per Cividale. — Nei giorni 11-14-20-28 settembre si attiverà i seguenti treni speciali: *Da Cividale a Udine.* da Cividale ore 23.30, da Moimacco 23,38, da Remanzacco 23.46, arrivo a Udine 23.58. — *Da Udine a Cividale.* Da Udine 22.3, Da Remanzacco 22.23, da Moimacco 22,24, arrivo a Cividale 22.31.

Si ricorda poi che durante tutto il mese di settembre i biglietti normali di andata ritorno distribuiti dalle stazioni della linea Portoguaro Cividale nonchè quelli festivi di andata ritorno distribuiti da Udine per Cividale avranno la relativa validità prorogata di due giorni. E si avverte che resta abolita l'effettuazione del treno speciale in partenza da Cividale nelle notti del 14 o 21 corr. comunicato con avviso del 4 andante.

Beneficenza quotidiana

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Rossini Cecutti Maddalena: Pietro Angeli fu Pietro lire 1 — Muscutti Filomena; Enea Spivach 1 — di Comm. Fabbio Celotti: avv. Feruglio 1, Giacomo Comessatti 5, famiglia Ferrucci 5, Orter Francesco 10, Giuseppina Orter Someda 5, Pietro Dorta 2, Fabris fu ing. Natale 1, Ispettore Scolastico Vincenzo Zuppelli di Venezia 10, Generale Vittorio Zuppelli di Venezia 10, ing. cav. Cucchini Erminio e Consorte di Venezia 10, Luigi Micoli Toscano 25 — di Zilli Pietro: Sandri Adauto 1 — di Teresa Feruglio m. Quaini: Rosa Feruglio di Gemona 2 — di Barnaba Feruglio: Giovanni Pelizzo 2 — Famiglia Valtorta nel 1.o anniversario della morte di Giuseppe Valtorta lire 5.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Maddalena Cecutti Rossini: Amministrazione ditta Trezza lire 10.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in comm. Fabris Celotti: E. Petrozzi e figli lire 2 — di Rossini Ceccutti Maddalena: Perotti Italia 1 — di Della Giusta Anna Maria: avv. Daniele Vatri 5.

Offerte fatte alla Colonia Marina di Lignano in morte di Perusini Cleta: Coniugi Luigi e Rina Moretti lire 10 — di Barnaba Domenico: Coniugi Luigi e Rina Moretti 10 — di Celotti dott. Comm. Fabio: Giacomelli Maria 20.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Perusini Cleta: Giuseppe Morelli De Rossi e famiglia in sostituzione di corone lire 25 — di dott. comm. Fabio Celotti: Enrico Santi e Lucio De Gleria lire 5.

Offerte fatte ai Veterani e Reduci in morte di comm. dott. Fabio Celotti: Capitano Ugo Canciani lire 25, nob. Conti Florio 50, cav. Vittorio Scala 5, di Barnaba Domenico: Brunich Antenio l. 5 — Cecutti Maddalena ved. Rossini: De Belgrado Orazio lire 1.

Vecchio disgraziato. — Ieri nel pomeriggio certo Basilio Della Rossa di anni 70, abitante in via Villalta 91, cadde accidentalmente a terrà producendosi una grave contusione all'anca destra. Dopo le prime cure del caso prestategli dal medico del riparto, questi stimò opportuno farlo trasportare all'ospedale.

Il povero vecchio ne avrà per una quindicina di giorni.

Lezioni regolamentari di tiro a Segno. — La presidenza del Tiro a Segno di Udine ha stabilito che il periodo autunnale delle lezioni regolamentari abbia a seguire nelle domeniche 21 e 28 settembre dalle ore 8.30 alle 11.30 e 5-12-19 ottobre nelle stesse ore.

Non si possono eseguire più di due lezioni per volta.

Salvato dal Ledra. — Ieri sera fuori porta A. L. Moro, cadde nel canale Ledra il bambino Pietro Minighini di Giovanni di 8 anni e mezzo. Vi sarebbe certamente perito senza il pronto e coraggioso intervento del fornaio Giovanni Picco il quale lo trasse a riva.

Per ferimento colposo. — La infortunata di Venzone, Maria Pitteri, la quale, stando alle dipendenze della ditta Marinetti e C. di Venzone produttrice di gazose e sifoni, si ferì tanto gravemente all'occhio destro per lo scoppio di una bottiglia da perderlo completamente; ha prodotto denuncia per ferimento colposo contro la ditta medesima, perchè le macchine non erano provvedute dei mezzi di difesa prescritti dalla legge. La ragazza Pitteri non era neppur assicurata contro gli infortuni.

Portamonete con 68 lire scomparso

Certa Rosa Maura di Muzzolino di anni 40 fu Antonio abitante in Via Ronchi N. 51 denunciò alla questura di non trovare più un portamonete contenente L. 68 che il marito aveva nascosto sotto una coperta. La donna crede che ier l'altro sbattendo all'aria la coperta abbia sbattuto anche il portamonete. Denunciando il fatto ella spera, si vede, che chi avesse raccolto il portamonete conoscendone ora mediante la pubblicità il proprietario s'affretti a portarglielo. Noi glielo auguriamo...

Una delle biciclette rubate abbandonata perchè non potuta vendere? — L'altro giorno uno sconosciuto si presentava dal macellaio G. B. Batta Pizzamiglio di Feletto Umberto offrendogli in vendita una bicicletta marca Goric. Ma non avendo il Pizzamiglio nessuna intenzione di fare l'acquisto l'altro lo pregò di tenergli per pochi istanti la macchina dovendosi allontanare disse per un affare. Non si presentò più. Il Pizzamiglio denunciò allora la cosa ai carabinieri.

Pare si tratti della bicicletta rubata al signor Giuseppe Mizzau.

Ancora delle sevizie di una madre. — Il procuratore del Re cav. Farlatti si è ieri recato a Remugnacco per le indagini circa la denuncia di sevizie di cui sarebbe colpevole Luigia Silvestri in danno della propria figliuoletta Maria d'anni 9. La donna che è in stato interessante interrogata dal magistrato si mostrò molto meravigliata delle accuse e disse che la figlia manca da tre giorni di casa.

Le indagini continuano da parte del procuratore del Re.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Cronaca degli affari.

Una società in scioglimento è la Società Popolare dei Bagni di Lignano. Difatti il consiglio di amministrazione convoca l'assemblea generale dei soci per deliberare in ordine allo scioglimento della medesima e alla nomina dei liquidatori. Chi vorrà sostituirsi a quella Società nel caso che l'assemblea voti com'è quasi certo lo scioglimento?... A Lignano occorrono molti danari, coraggiosamente spesi, con la sicurezza di ricuperarli fra pochi anni ad usura — come già accadde a Grado, come accadde allo stesso Lido di Venezia e si può dire in tutte le stazioni balneari del mondo. Chi si sentirà di farlo? ci sarà qualche società di altrove che verrà a rilevare ed a rianimare col venturo anno la spiaggia deliziosa e insuperabile di Lignano?

Fallimento retrodatato. — Su ricorso presentato dal curatore rag. Luigi Del Negro ed accolto da questo Tribunale, con sentenza 6 p. p. venne stabilita la data della cessazione dei pagamenti nel fallimento della cartiera Badino Sebastiano al 20 Luglio 1912.

Gazzettino Commerciale.

Confronti istruttivi.

Cereali. L'anno scorso, proprio in questi giorni, il frumento nuovo si pagava, sulla nostra piazza, lire 25.50 a 27.— per quintale e quest'anno, 21.— a 23.50; vale a dire 3.50 a 4.50 in meno. Questa inferiorità di prezzo dura già da parecchio tempo; *ma contuttociò il pane si vende a soli 2 centesimi di meno per chilogramma in confronto del passato anno. Anche le farine di frumento segnano i 3 centesimi e i 4 di ribasso: non è che il pane che non abbia risentito il ribasso nella misura dei frumenti e delle farine.*

Ecco una piccola tabella di confronto, prezzi per quintale:

	1912	1913
Frumento vecchio	—.— a —.—	28.50 a 29.—
» nuovo	25.50 a 27.—	21.— a 23.50
Granoturco g. v.	25.50 a 26.85	20.10 a 22.60
» b. v.	—.— a —.—	19.89 a 19.40
» g. n.	18.50 a 23.—	18.80 a 19.40
» b. n.	18.25 a 22.70	18.85 a —.—
Far. Frum. I q.	39.— a 40.—	36.— a 36.50
» II q.	38.— a 39.—	34.50 a 35,50
» da pane scuro	34.— a 35.—	30.— a 31.—
» gran depur.	26.— a 27.—	23 — a 26.—
» macinafatto	24.50 a 26.—	21.— a 22.—
Crusca di frum.	17.50 a 18.25	17.— a 16.—

Questi prezzi, che desumiamo dalle notifiche municipali, sono abbastanza eloquenti... per dirci che il pane dovrebbe scendere ancora di prezzo, di almeno altri 2 centesimi per chilogramma.

Anche le paste alimentari dovrebbero risentire il ribasso nei prezzi del frumento: invece tanto in questo come nell'anno decorso, segnano sempre i medesimi prezzi, tanto all'ingrosso come al minuto: da 50 a 56 lire per quintale le paste di prima qualità e da 45 a 48 quelle di seconda; da 55 a 70 centesimi per chilogramma le prime e da 50 a 52 le seconde.

Mercato d'oggi.

Granaglie			
Frumento	17.25	»	18.50
Segala	15.15	»	15.50
Granoturco	14.50	»	16.80
Gialloncino	15.30	»	—.—

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 Settembre 1913

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.45
Londra (sterline)	25.61
Germania (marchi)	125.41
Austria (corone)	106.13
Pietroburgo (rubli)	269.85
Rumania (lei)	99.50
Nuova Jork (dollari)	5.24
Turchia (lire turche)	23.07

Corriere Giudiziario

Echi del processo Missio Cattarossi

Chiarissimo Direttore,

nell'interesse del mio patrocinato, e per amore di verità, La prego di voler accogliere la seguente rettifica al resoconto del processo di ier l'altro *Cattarossi-Missio.*

Non è vero — come è sembrato al di Lei cronista — che l'avv. Bertacioli, quasi in tono di rimprovero per l'avversario, abbia fatto constatare al Giudice l'intempestività del proposito di recesso quando il dibattimento era ormai chiuso; ma sta invece di fatto che i colleghi Bertacioli e Cosattini, nel momento dell'emanazione della sentenza, intravvedendola, mi domandarono se fossi stato disposto ad interporre i miei buoni uffici presso il cliente, affinchè, da una parte e dall'altra fosse evitata una condanna.

E lo feci ben volentieri, e il mio patrocinato accettò.

La richiesta dunque non fu «manovra» di parte, ma manovra collettiva. Il che è un po' differente e s'impone sia detto per evidenti ragioni di giustizia e di convenienza.

Con tanti saluti al di Lei cronista, mi creda aff.mo

avv. Mario Pettoello.

11 Settembre 1913.

Tribunale di Udine

Presiede il cav. Antiga, Giudici co. Arnaldi e cav. Cavarzerani P. M. il dott. Pirone canc. Giuglio Fiorito. Difensore avv. Freschi Cividale.

La truffa d'un Cividalese. — Felice Antonio Borghi fu Antonio Giuseppe di anni 29 fabbro ferraio di Cividale, detenuto, è imputato di avere in Cividale il 31 luglio ultimo con raggiri atti a sorprendere l'altrui buona fede e dicendo d'essere incaricato dalla di lei padrona ingannato Anna Beltrame persuadendola a consegnargli due lire.

Il Borghi fu condannato altre due volte; una all'estero e una in Italia.

Egli, nel suo interrogatorio, ammette d'essersi fatto dare le due lire dalla Beltrame ma perchè ne aveva avuta l'autorizzazione dalla padrona. Chiedeva le due lire a prestito non in elemosina. Aveva bisogno di raccogliere qualchecosa per andar a Lignano a fare i bagni.

La Beltrame conferma l'imputazione. Il Borghi avvicinò lei chiedendole due lire a nome della padrona.

Ella dapprima si rifiutò ma insistendo quegli a dire che la contessa l'aveva mandato da lei, finì per dargli i danari richiesti.

Anzi avendo sole L. 1.85 della padrona, rimaste e dalla spesa, aggiunse cent. 15 di suo sempre per conto della contessa. Comunicato poi a questa che aveva consegnate le due lire al Borghi ne fu rimproverata perchè ella non aveva detto affatto al Borghi di farsi dar i denari.

Si odono altri testi a difesa.

Il P. M. domanda 2 mesi di reclusione e 100 lire di multa.

Il Tribunale condanna il Borghi a 15 giorni di reclusione e 80 lire di multa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 32

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

Passò più di una mezz'ora, il silenzio rotto tratto tratto dai due giuocatori che dicevano come per turno:

— Scacco al re.

Renata s'era appisolata sul suo volume ed era facile avvedersi come facesse sforzi per tenersi desta.

Anche il duca ed il medico combattevano contro il sonno e non parlavano.

— La signorina vuol ritirarsi nel suo appartamento? — domandò lady Nylson a Renata.

— Ben volentieri; casco dal sonno — rispose la fanciulla alzandosi da sedere ed avvicinandosi al padre ed al dottor Luciani per augurare loro la buona notte; ma non disturbò neppure i due vecchi, perchè entrambi dormivano col capo appoggiato al tavolo.

Renata salì al piano superiore, seguita da lady Nylson, dopo di aver ordinato al maggiordomo di risvegliare suo padre ed il dottore.

Appena giunta nel suo appartamento che comunicava con quello della dama di compagnia, Renata si gettò sul letto ed ebbe solo il tempo di dire: — Chiudete l'uscio col catenaccio. Muoio dal sonno.

Infatti un minuto dopo Renata era profondamente addormentata.

Lady Nylson, senza curarsi di chiudere la porta dell'appartamento di Renata, andò nelle sue stanze e s'appoggiò al davanzale della finestra fissando gli occhi sul bosco immerso nell'oscurità della notte.

Quando all'orologio della chiesa di Rocheteld suonarono i dodici colpi della mezzanotte, lady Nylson si ritirò per un momento, accese una lampada e ritornò alla finestra per deporla sul davanzale. Ve la lasciò qualche secondo, poi la spense e prestò l'orecchio.

Nel castello regnava il più profondo silenzio. Tutti dovevano dormire. Si udì un leggero scricchiolio come di foglie secche calpestate.

Un uomo s'era slanciato fuori dal bosco ed a passi rapidi si dirigeva verso il castello.

Lady Nylson, in punta di piedi, uscì dalle proprie stanze e da quelle di Renata e con mille precauzioni, per non fare rumore, raggiunse il piano terreno. I domestici dovevano essere tutti coricati perchè non ne incontrò nessuno. Attraversò il grande vestibolo del piano terreno, tirò il catenaccio della porta ed attese.

Un minuto dopo, un individuo la raggiungeva.

— Dormono tutti? — domandò sottovoce.

— Sì, tutti. Potete seguirmi senza timore, — rispose la dama di compagnia.

La donna fece entrare lo sconosciuto nel vestibolo.

— Non chiudete la porta? — domandò lo sconosciuto.

— No; è meglio rendere sicura la ritirata in caso di bisogno.

— E lei?

— E' nella sua stanza, distesa sul letto. Ho seguito tutte le vostre istruzioni. Il narcotico ha agito.

— Benissimo.

In punta di piedi salirono al primo piano e penetrarono nell'appartamento della duchessina di Bligny.

Questa continuava a dormire. Si udiva la sua respirazione regolare.

— Ed ora ritiratevi — disse lo sconosciuto alla dama di compagnia.

— Mi raccomando. Siate prudente.

— Lo sarò — disse lo sconoscito, rinchiudendo a chiave alle sue spalle la porta della stanza di Renata mentre lady Nylson passava nel suo appartamento.

La stanza di Renata era fiocamente illuminata da una lampada a petrolio sulla quale era stato tirato un paralume di seta azzurra.

Lo sconosciuto s'avvicinò al letto sul quale era distesa vestita la fanciulla.

Schiocchiò le labbra da buongustaio e mormorò:

— Sei molto bella, ma sono anche più belli i tuoi milioni.

Si chinò... ma nel momento in cui stava per posare le sue labbra su quelle di Renata, un robusto spintone fece saltare la serratura dell'uscio per lasciar passare il vecchio medico di Rochefeld il quale si precipitò sullo sconosciuto gridando:

— Miserabile!.. Miserabile!..

Lo sconosciuto si rialzò furente, gli occhi iniettati di sangue, le braccia protese minacciosamente.

— Vuoi che t'accoppi, vecchio maledetto? — sibilò il malvagio.

Il dottor Luciani, senza tener conto della minaccia, si gettò contro il farabutto respingendolo bruscamente.

Accadde una lotta impari tra un vecchio ed uomo giovane robustissimo.

Questi s'era avvinghiato con le mani al collo del dott. Luciani e lo stringeva tentando di strozzarlo. Il medico si dibatteva disperatamente sentendosi soffocare, ma sarebbe rimasto di certo vittima del suo coraggio se in suo aiuto non fosse venuto un soccorso inatteso.

Un giovane era entrato nella stanza e con un pugno in mezzo alla fronte aveva abbattuto il furfante.

— Grazie Luciano — aveva detto il dottore, avendo riconosciuto il figlio nel suo salvatore.

Durante la colluttazione, la lampada si era rovesciata e spenta.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.44 — A. 15.30 — D. 17,15 — O. 18,53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 15.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.45 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.41 — 15.16 — 18.31 — Festiva 21.4

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21 58.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19 30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.11 — 19.25. — Festivo 21,55

Indicazioni: A. accelerata — M, misto — D, diretto — L, lusso.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. Manzoni e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 54 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 2) — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misura di corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea (contata)

— Udine Tip. Domenico Del Bianco